

Egregio Signor **Maurizio Di Sacco**,

le volevo porre, se è possibile, quale comportamento posso tenere nel caso che Le vado ad esporre: premetto che sono un giocatore mediocre e faccio tornei familiari, gioco spesso con mia moglie con la quale ho un discreto affiatamento, mi diverte effettuare delle psichiche che si sostanziano normalmente nell'intervenire con un palo che non ho, sempre a livello di uno. Tutti sanno che io faccio queste dichiarazioni psichiche. E' successo che ultimamente in un duplicato la squadra che ha subito una mia psichica e una sconfitta, con varie argomentazioni, sosteneva la mia irregolarità, argomentazioni di persone che non avevano minimamente letto la normativa sulle psichiche. A questo punto sono andato su internet e ho scaricato l'appendice n°2 del 01/01/2007 di cui neanche io sapevo l'esistenza.

**Ho compreso che sono ammesse le psichiche previa comunicazione agli avversari mediante carta delle convenzioni e fogli supplementari .**

**Tutto ciò premesso, e arrivo alla domanda, è possibile in tornei familiari potere effettuare le psichiche senza produrre tutta la documentazione predetta, e comunicare solo a voce che solo io e non la mia compagna effettua le psichiche ed enunciarne solo i pochi casi in cui le effettuo? Capisco che forse è una domanda che comporta una risposta tipo: se uno gioca in un torneo indetto dalla Federazione deve rispettarne i dettami, altrimenti .... Purtroppo Le chiedo se gentilmente mi può inviare un esempio di quanto riportato alla 7ª riga comma "b" della predetta appendice . " quale che sia il caso .....nella pratica di coppia ".**

**La ringrazio fin da ora per la disponibilità che mi ha accordato nel leggere queste mie note.**

**Lettera firmata**

Caro sig. \*\*\*,

la domanda che mi pone prevede una risposta netta: no, non le è permesso. Questo perché l'ambito nel quale è possibile effettuare psichiche sistematiche - e quindi con il corredo di materiale documentale da Lei citato - è molto ristretto e, in particolare, tali accordi sono possibili solo nel campionato societario di Serie A e nella fase finale della Coppa Italia, vale a dire quando si giochi nell'ambito di un evento di prima categoria. Per quanto riguarda l'ultima parte, ebbene la norma insiste sul fatto che l'indulgere di una coppia a pratiche, quali le psichiche, che pure non fanno parte degli accordi di coppia, fa sì che le stesse pratiche diventino a loro volta accordi di coppia, e quindi soggette alla regolamentazione del caso. Veda in merito anche l'articolo 40 del Codice.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco